

La sentenza Il Tribunale: «Manca la prova certa della violazione». La difesa in aula: controlli periodici sempre ok

«Zinco fuori norma»: assolti i vertici Melegatti

Il giudice: «Il fatto non sussiste». Il caso innescato da un prelievo Arpav nel 2006

Patteggiamento

Truffa immobiliare: due anni

VERONA - Era accusato di truffa perché, secondo l'accusa, avrebbe chiesto un acconto di centomila euro a un cliente per vendergli un immobile di cui, in realtà, non sarebbe stato proprietario. Ieri davanti al giudice per l'udienza preliminare Laura Donati, il quarantenne Ivan Bortolotti ha patteggiato due anni e novecento euro per aver tratto in inganno, secondo la procura, la parte offesa spacciandosi falsamente titolare di un immobile.

VERONA - «Il fatto non sussiste». Erano le 14 di ieri quando il giudice Paola Vacca scagionando entrambi gli imputati ha sancito la parola fine al contenzioso giudiziario che vedeva Virgilio e Francesco Turco, legali rappresentanti di Melegatti sas, chiamati a rispondere della violazione di una norma del decreto legislativo 152 del 2006. Una querelle che,

per i due vertici dell'industria dolciaria, era stata innescata quando da un controllo Arpav del 26 settembre 2006 sarebbe emerso un livello di zinco nelle acque reflue superiore al limite consentito dal Comune di San Giovanni Lupatoto. Uno dei due imputati, ieri, nel rendere spontanee dichiarazioni ha sottolineato di aver «sempre agito con la massima attenzione,

affidando a ditte esterne controlli periodici che non hanno mai accertato anomalie».

La stessa accusa ha sollecitato la duplice assoluzione, così come gli avvocati Stefano Aceto e Tancredi Turco. E così, alla fine, la sentenza di non colpevolezza è effettivamente arrivata: «L'azienda ha sempre svolto controlli periodici e mai i parametri sono risul-

tati fuori regola - ha evidenziato il giudice nelle sue motivazioni contestuali - Inoltre, non è stato possibile effettuare un controesame dell'esito di quel controllo in quanto l'Arpav non ne ha dato comunicazione a Melegatti». Risultato: «Manca la prova certa» e, dunque, entrambi assolti.

La. Ted.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Segattini e Uboldi (Pd): «Prezzi lievitati e non più alla portata delle famiglie meno abbienti»

Aree Peep, l'accusa: «Sono una speculazione»

VERONA — L'operazione iniziata nel 2002 avrebbe dovuto fornire ai veronesi appartamenti di proprietà a prezzi calmierati. Peccato che per i consiglieri comunali del Pd Roberto Uboldi e Fabio Segattini, le aree Peep (Piani di edilizia economica popolare) di Montorio, San Michele, Poiano e Madonna di Dossobuono «si siano trasformate in una vergognosa speculazione



Nel mirino Operazioni immobiliari

immobiliare che ancora oggi non vede la fine». Prova ne sarebbero i prezzi lievitati fino a 2.200 euro al metro quadro (a Montorio) quando «per essere alla portata anche delle famiglie meno abbienti - spiega Uboldi - tale cifra dovrebbe essere almeno la metà». Il Pd punta il dito anche contro la procedura degli espropri dei terreni, con la Legnaghese cantieri Spa, che li ha ac-

quistati tutti dai proprietari per poi rivenderli alle cooperative: «Quali garanzie ci possono essere con una gestione del genere», si chiede Segattini. Il risultato per i due consiglieri è che a Verona è sempre più difficile comprare casa, e alla gente non resta ormai che trasferirsi in provincia.

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chiamato il 113. LE VOIATE DI VIA CONFORTINI.

Viabilità

Due incidenti in Code in tangenz

VERONA - Traffico in tilt ieri mattina. Due incidenti in poco meno di 10 chilometri in direzione ovest. Fuori strada stati feriti gravi. Nel primo caso, un mezzo è stato fermato in mezzo alla carreggiata di volte su se stessa. La polizia è intervenuta sul posto per i rilievi. Poco dopo un secondo scontro: questa volta coinvolti tre feriti lievi. Sul posto gli agenti della Polizia di Verona.

Aerei

Ceneri dal vulcano Niente voli per i

L'eruzione di un vulcano nel sud Islanda Eyjafjallajökull ha generato un blocco dei voli di mezza Europa. Disagi anche al Catullo, dove i voli dovevano raggiungere Londra. In Italia sono stati chiusi tutti gli aeroporti degli scali ha colpito anche Bergamo. I voli vulcaniche oltre a impedire i voli, hanno provocato anche l'inondazione di alcune zone costrette le autorità a evacuare.

